

GIUNTA REGIONALE

VICEPRESIDENZA
ASSESSORATO TRANSIZIONE ECOLOGICA
E CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

LA VICEPRESIDENTE
IRENE PRIOLOAlla Presidente dell'Assemblea
Legislativa

Emma Petitti

p.c. Al Presidente di Giunta Regionale

Stefano Bonaccini

Alla Consigliera regionale
Francesca Marchetti**Oggetto: risposta a interrogazione immediata della Consigliera regionale Francesca Marchetti-
oggetto n. 6420 – 2023**

A seguito dell'evento franoso avvenuto la notte del 06/02/2023, i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) si sono recati immediatamente sul posto per verificare la situazione del dissesto in atto.

Prontamente dopo l'innescò dell'evento, i vigili del fuoco hanno circoscritto l'area interessata dal dissesto connotata dalla presenza di numerose fratture e tagli che la frana aveva provocato sul terreno. Viste le notevoli dimensioni del fenomeno già evidenti, i VVFF hanno proceduto alla mappatura del territorio tramite l'ausilio di droni.

La frana ha completamente compromesso la viabilità di un tratto della SP 35 "Sassonero" fino alla sua confluenza con la SP 21 "Val Sillaro" di fondovalle, interessandola per un tratto nella parte più orientale, ha, inoltre, distrutto due civili abitazioni (seconde case).

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051 527 6929

vicepresidente@regione.emilia-romagna.it
vicepresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it
<https://www.regione.emilia-romagna.it>

L'Agenzia ha subito attivato la propria convenzione, con l'Università degli Studi di Bologna (Bigea) e, di concerto con i geologi del dipartimento e del Servizio Geologico Regionale, ha proceduto a eseguire sul campo un rilevamento geologico di dettaglio per verificare le esatte dimensioni del corpo di frana che è risultato caratterizzato da una lunghezza di circa 1,2 km, da una larghezza massima al piede di circa 800 metri e di circa 400-500 metri nella parte centrale.

L'evento di frana al momento non ha coinvolto il torrente Sillaro, sono in corso i rilievi della scarpata al piede di frana di fronte al corso d'acqua per verificare la eventuale presenza di evidenze di movimento.

Una volta definito il corpo di frana, nel suo complesso, è stato installato un sistema di monitoraggio per controllare nell'immediato i movimenti in atto e seguire il loro andamento nel tempo; tale attività consente di dare un supporto tecnico all'Amministrazione comunale, che nelle proprie attribuzioni, deve emettere ordinanze di gestione del territorio e di rientro della popolazione evacuata. Il sistema ha previsto l'installazione di tre basi GPS all'interno del corpo di frana che, **dal giorno 9 febbraio stanno acquisendo h24 dati sugli spostamenti**; le **vengono condotte** di concerto tra i geologi dell'Università, il Servizio Geologico Regionale e i tecnici del Settore di Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Ufficio di Bologna. **Dei tre punti al momento monitorati, solo quello posto a monte sta registrando spostamenti limitati (nell'ordine di 1 mm/giorno).**

Nei prossimi giorni si amplierà il sistema di monitoraggio con l'installazione di altri punti GPS, che verranno letti periodicamente dai tecnici regionali; questi saranno ubicati nei pressi delle varie abitazioni o delle strutture coinvolte dal movimento. In aggiunta, sarà effettuato, un monitoraggio periodico-nella zona del piede della frana per rilevare eventuali interferenze con il T. Sillaro preparando la Struttura a un potenziale intervento di emergenza, nel caso fosse coinvolto il corso d'acqua.

Infine, sarà installata una stazione totale automatizzata che, attraverso la lettura frequente (ogni 3/6 ore) di mire di riferimento installate sul versante coinvolto dal movimento, sulle abitazioni e strutture situate all'interno del corpo di frana, darà informazioni H24 degli eventuali spostamenti (anche millimetrici), a ulteriore presidio per la sicurezza e la salvaguardia della pubblica incolumità.

Nel corso della emergenza i tecnici dell'UT di Bologna hanno tenuto contatti anche con la Prefettura di Bologna che è stata quotidianamente informata sull'evoluzione del fenomeno e sulle azioni messe in campo per la sua gestione; in data 9 febbraio hanno partecipato a una riunione di coordinamento promossa dalla stessa Prefettura per fare il punto della situazione.

Nel corso della riunione è stata presentata la perimetrazione del movimento franoso e il Comune ha illustrato l'Ordinanza di istituzione della "Zona Rossa" dando comunicazione della riduzione del numero di sfollati a 14 persone che nel frattempo avevano trovato da subito una autonoma sistemazione.

Cordiali saluti

La Vicepresidente
Irene Priolo